

XV. Sukhavagga - Felicità (vv. 197-208)

197. Viviamo felici, liberi dall'odio tra gli ostili. Tra uomini ostili, viviamo senza odiare.

*Susukham vata jivama
verinesu averino
verinesu manussesu
viharama averino.*

198. Viviamo felici, sani tra i malati [di desiderio]. Tra uomini malati, viviamo liberi da malattie.

*Susukham vata jivama
aturesu¹ anatura
aturesu manussesu
viharama anatura.*

199. Viviamo felici, liberi dall'avarizia tra gli avari. Tra gli uomini avari, viviamo senza avarizia.

*Susukham vata jivama
ussukesu anussuka
ussukesu manussesu
viharama anussuka.*

200. Viviamo felici, senza possedere nulla. Nutriti dalla gioia, come dei Radiosi.

*Susukham vata jivama
yesam no natthi kincanam¹
pitibhakkha bhavissama
deva abhassara² yatha.*

201. La vittoria genera odio, chi è sconfitto giace nel dolore. Chi è pacificato vive felice, avendo rinunciato sia alla vittoria sia alla sconfitta.

*Jayam veram pasavati
dukkham seti parajito
upasanto¹ sukham seti
hitva jayaparajayam.*

202. Non c'è fuoco come la passione. Non c'è male paragonabile all'odio. Non c'è sofferenza come gli Aggregati [dell'esistenza], né felicità più alta della pace.

*Natthi ragasamo aggi
natthi dosasamo kali
natthi khandhasama dukkha
natthi santiparam sukham.*

203. La fame è la peggiore malattia, la realtà condizionata la peggior sofferenza. Per chi comprende la realtà delle cose, la realizzazione del Nibbana è la più grande beatitudine.

*Jighacchaparama roga
sankharaparama dukha
etam natva yathabhutam
nibbanam paramam sukham.*

204. La salute è la miglior fortuna, l'appagamento è la più grande ricchezza. Persone fidate sono la migliore famiglia, il Nibbana è la più alta beatitudine.

*Arogyaparama labha
santutthiparamam dhanam
vissasaparama¹ nati
nibbanam paramam sukham.*

205. Chi ha assaporato il gusto della solitudine e della pace, senza paura e senza macchia, gusta fino in fondo la beatitudine del Dhamma.

*Pavivekarasam pitva
rasam upasamassa ca
niddaro hoti nippapo
dhammapitirasam pivam.*

206. E' una buona cosa vedere i Nobili, la vita in loro compagnia è sempre beata. Se non incontreremo gli stolti, vivremo felici.

*Sahu dassanamariyanam
sannivaso sada sukho
adassanena balanam
niccameva sukhi siya.*

207. Chi vive con gli stolti soffrirà a lungo. La compagnia degli sciocchi è sempre dolorosa, come quella di un nemico. Ma è bello vivere con un saggio, è come trovarsi con un parente.

*Balasangatacari hi
dighamaddhana socati
dukkho balehi samvaso
amitteneva sabbada
dhiro ca sukhasamvaso
natinam va samagamo.*

208. Pertanto, intelligente, saggio e dotto, virtuoso, devoto e nobile – segui una persona così, veramente intelligente, come la luna segue il cammino delle stelle.

*Tasma hi
dhiranca pannanca bahussutanca
dhorayhasilam vatavantamariyam
tam tadisam sappurisam sumedham
bhajetha nakkhattapathamva candima.*